

**LIBERAZIONE.** «Io ho visto»: libro, mostra e sito web di Pier Vittorio Buffa

# Le stragi dei civili in guerra raccontate da 30 superstiti

Il giornalista e scrittore Pier Vittorio Buffa ha raccolto nel libro *Io ho visto* (edizioni **Nutrimenti**) volti e parole di 30 testimoni diretti, superstiti di stragi compiute dai tedeschi in Italia nel 1943-1945: Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema e altre meno note località. Parlano uomini e donne, per caso risparmiati dal numero delle vittime (tra le 10 e le 15 mila, si calcola) della divisione corazzata Goering e della Sedicesima divisione SS. Il libro è stato presentato da Walter Veltroni,

Paolo Mieli, dal procuratore militare Marco De Paolis e da Pamela Villoresi, che ha emozionato il pubblico leggendo alcune testimonianze. Le foto dei testimoni saranno esposte in una mostra itinerante; un sito web sarà a disposizione per arricchire di altri particolari le testimonianze e raccogliere commenti ([www.iohovisto.it](http://www.iohovisto.it)).

«Si pensava di saper tutto su quel periodo di sangue», ha detto Mieli. «Il libro di Franco Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, squarciò il velo di reti-



Virginia Macerelli, superstita

cenze diplomatiche che ha coperto le responsabilità tedesche (e italiane!) Ma in realtà molte sono ancora le zone d'ombra su quei fatti e dunque risultano storicamente preziose, oltre che commoventi, le testimonianze raccolte da Buffa». Per esempio, racconta Virginia Macerelli: «Ho visto mio fratello Arnaldino accanto a me, ancora vivo dopo tutti quei proiettili. Mi ha sfiorato il braccio e con la voce bassa mi ha chiesto: "Virginia, mamma è morta?" Aveva un occhio di fuori, mio fratello, e ho appena fatto in tempo a dirgli: "Sì, è morta", che è morto anche lui». Accadde a Pietransieri (L'Aquila), il 15 novembre 1943: 128 morti, tra questi la mamma, quattro fratelli e una sorella di Virginia Macerelli. ●

